Michela Berti

# «Viva Luigi!»
Musiche straordinarie
a San Luigi dei Francesi di Roma
nel XVIII secolo

SEdM

Saggi **[14]**

© Società Editrice di Musicologia 2025
Lungotevere Portuense 150, 00153 Roma
C.F. 97701420586

sedm@sedm.it
www.sedm.it

Progetto grafico:
Venti caratteruzzi

Impaginazione:
Giacomo Sciommeri

ISBN: 9788885780279

*Proprietà letteraria riservata. La riproduzione in qualsiasi forma, memorizzazione o trascrizione con qualunque mezzo (elettronico, meccanico, in fotocopia, in disco o in altro modo, compresi cinema, radio, televisione, Internet) sono vietate senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.*

Volume pubblicato con il contributo di

PIEUX
ÉTABLISSEMENTS
DE LA FRANCE

Società Editrice
di Musicologia

# «Viva Luigi!»
## Musiche straordinarie a S. Luigi dei Francesi di Roma nel XVIII secolo

**Michela Berti**

Società Editrice di Musicologia

*Ai miei genitori*
*Agnese e Albertino,*
*con amore e gratitudine*

## Indice


**9** *Prefazione*
Florence Mangin

**11** *Premessa*

**15** *Abbreviazioni e sigle*

**17** Introduzione
*Ordinario, straordinario, festa: concetti per lo studio delle musiche straordinarie in età moderna*

18 *Musiche straordinarie*
19 *Cerimonie ordinarie e straordinarie*
23 *Cerimonia straordinaria o festa?*
32 *Cerimonie ordinarie con musiche straordinarie*
34 *Fonti involontarie e memorializzazione delle cerimonie*

PRIMA PARTE
*La regolarità dello straordinario: le pratiche musicali ordinarie e straordinarie a S. Luigi dei Francesi*

**41** Capitolo 1
*«La Musicque de S.t Louys reduicte aux jours des festes et dimanches seulement». Musiche ordinarie a S. Luigi dei Francesi*

41 *Documentare lo straordinario. Le fonti per la ricostruzione della musica a S. Luigi dei Francesi nel XVIII secolo*
43 *Organizzazione musicale a S. Luigi dei Francesi dopo l'abolizione della cappella stabile*
49 *Continuità musicale dopo la soppressione della cappella stabile. Gli organisti salariati nel XVIII secolo*

**51** Capitolo 2
*Uomini e spese: personale e gestione economica delle musiche straordinarie*

51 *I maestri di cappella (di una cappella inesistente)*
60 *Organisti per le musiche straordinarie*
65 *Economia del suono. La gestione economica delle musiche straordinarie nel Settecento*
74 *Una truffa ai danni di S. Luigi dei Francesi*

**77** Capitolo 3
*Tra liturgia e identità nazionale: calendario e musiche straordinarie a S. Luigi dei Francesi nel Settecento*

77 *Il calendario di S. Luigi dei Francesi nel Settecento*
79 *Le musiche straordinarie dell'anno liturgico*
80 *San Dionisio e Dedicazione*
85 *Natale*
89 *Corpus Domini*
94 *Messa di Requiem per Enrico II*
97 *Trasfigurazione – Santissimo Salvatore*
100 *Assunzione di Maria*
104 *Esposizioni delle Quarantore*

SECONDA PARTE
*Cerimonie straordinarie e feste: il ruolo delle musiche straordinarie*

**115** Capitolo 4
*Lutti e gioie di una nazione. Messe di Requiem e Te Deum a S. Luigi dei Francesi*

116 *Il lutto della nazione: messe di Requiem a S. Luigi dei Francesi nel Settecento*
126 *L'inno e la corona: Te Deum nella chiesa di S. Luigi dei Francesi nel XVIII secolo*
128 *Nascere per regnare: Te Deum e sacralizzazione della successione reale a S. Luigi dei Francesi*
137 *Matrimoni regali, cerimonie straordinarie: Te Deum per le nozze reali a S. Luigi dei Francesi*
144 *Il corpo guarito, il corpo eterno: Te Deum per la salute del sovrano e del pontefice*

**153** Capitolo 5
*«Celebrer la fête de St. Louis avec la pompe ordinaire». La festa di S. Luigi dei Francesi nel XVIII secolo*

153 *La festa di San Luigi nelle cronache e nei diari del tempo*
159 *Musica per la festa di S. Luigi dei Francesi nel Settecento*
163 *Il magistero di Martinetti (1703-1729)*
171 *Il magistero di Costanzi (1729-1778)*
176 *Il magistero di Aurisicchio (1778-1781)*
179 *Il magistero di Boroni (1781-1792)*

**197** Capitolo 6
*Tra raccomandazione, apprendistato e legame familiare: come diventare musicista straordinario a S. Luigi dei Francesi nel XVIII secolo*

198 *«...raccomandato dal Sig. Ambasciatore»: il fenomeno della raccomandazione personale a S. Luigi dei Francesi*
209 *Percorsi e presenze di esecutori stranieri*
215 *La forza dell'apprendistato. L'inserimento degli scolari nelle musiche straordinarie*
218 *Le famiglie di musicisti nelle musiche straordinarie di S. Luigi dei Francesi*

TERZA PARTE
*La 'messa in scena' del potere e del sacro. Musiche straordinarie a S. Luigi dei Francesi attraverso i secoli*

**223** Capitolo 7
*Celebrare il sovrano assente. La festa di San Luigi tra sacralizzazione e propaganda del potere*

223 *Il doppio corpo*
225 *Strategie condivise tra potere politico e spirituale*
229 *Il Santo e il potere: rovesciamenti e appropriazione della festa di San Luigi*
236 *Un sovrano assente, una festa presente: ambasciatori francesi e modello festivo romano*

**241** Capitolo 8
*Oltre le mura. Interno ed esterno a S. Luigi dei Francesi e occupazione sonora dello spazio urbano*

242 *La dissoluzione del confine nazionale nel momento festivo e cerimoniale*
243 *All'interno di S. Luigi dei Francesi*
243 *Regolamenti per la musica "interna" e per la musica ordinaria*
247 *Gli "stranieri" dentro la chiesa nazionale*
251 *All'esterno di S. Luigi dei Francesi*

**261** *Nota conclusiva*
Stefania Nanni

APPARATI

**267** Appendice I
*Profili biografici degli organisti e dei maestri di cappella*

267 *Organisti*
274 *Maestri di cappella*

**281** Appendice II
*Remarques utiles sur les fonctions extraordinaires de S.t Louis. An 1756*

**293** Appendice III
*La festa di S. Luigi nelle cronache e nei diari dell'epoca*

**317** Appendice IV
*Liste dei musicisti per la musica straordinaria della festa di S. Luigi dei Francesi a Roma (1705-1791)*

**423** *Fonti, bibliografia, sitografia*

**449** *Lista delle illustrazioni e delle tabelle*

**451** *Indice dei nomi*

## Prefazione

C'est un réel honneur pour moi d'apporter une contribution à ce magnifique ouvrage par un bref avant-propos. Michela Berti nous offre une production tout à fait inédite sur les musiques «extraordinaires» jouées au XVIIIème siècle en l'église nationale de France à Rome, Saint-Louis des Français. Par des recherches d'archives et documentaires particulièrement riches, elle permet aux lecteurs de découvrir une histoire très originale, tant artistique, festive que liturgique, où la musique et les musiciens tiennent à Rome une place centrale à la fois pour des occasions religieuses et politiques.

Il me plait de relever une véritable continuité dans l'importance de la musique à Rome dans la vie religieuse et diplomatique française à travers les siècles. Si la période étudiée par Michela Berti se caractérisait par un faste et une munificence hors du commun, la modernité a toujours mis à l'honneur la musique dans ses activités de rayonnement, qu'il s'agisse de fêtes religieuses particulières ou d'une programmation plus permanente.

C'est ainsi par exemple qu'aujourd'hui l'Eglise de Saint-Louis des Français ou de la Trinité des Monts accueillent très régulièrement des concerts de musique de chambre ou chorale et des concerts d'orgue, appréciés d'un public fidèle et nombreux.

Par ailleurs, avec Frère Renaud Escande, l'Administrateur des Pieux Établissements de la France à Rome et à Lorette, nous avons construit pour le Jubilé de l'Espérance de 2025, un programme ambitieux de concerts qui puissent se dérouler dans les cinq églises françaises de Rome, et non seulement dans les deux plus grandes déjà citées, afin de faire découvrir au plus grand nombre ces joyaux du patrimoine religieux français.

Enfin, la Villa Bonaparte, siège de l'ambassade de France près le Saint-Siège, a renoué en 2024 avec sa vocation d'écrin culturel et artistique, en offrant un cycle de concerts sous la direction artistique de Élodie Oriol et Michela Berti elle-même, au cours duquel des œuvres méconnues jouées au temps de son concepteur, au milieu du 18ème siècle, le cardinal Valenti Gonzaga, ont été interprétées. En 2025, ce cycle musical se poursuit, mettant à l'honneur des

compositeurs ayant fréquenté, au début du 19ème siècle, la princesse Borghese, Paolina Bonaparte.

Je remercie vivement Michela Berti de nous avoir permis, grâce à sa richesse de savoir et de connaissances, de découvrir ce siècle de créativité musicale exceptionnelle et de nous avoir invité à une réflexion très féconde entre musique et pouvoir.

Florence Mangin
*Ambassadrice de France auprès du Saint-Siège*

## Premessa

Gli otto capitoli che compongono questo volume ricostruiscono la vita musicale presso la chiesa di S. Luigi dei Francesi durante il XVIII secolo, basandosi sullo spoglio sistematico dei documenti conservati presso l'Archivio dei *Pieux Établissements de la France à Rome et à Lorette*. I limiti cronologici sono stati definiti in modo da circoscrivere l'osservazione alle pratiche musicali settecentesche, pur senza trascurare, laddove necessario, una più ampia prospettiva diacronica.

La trattazione si articola in tre parti. La prima, *La regolarità dello straordinario: le pratiche musicali ordinarie e straordinarie a S. Luigi dei Francesi*, si apre con l'esame della residua attività musicale ordinaria, sopravvissuta alla soppressione della cappella stabile avvenuta nel 1686. Questa sezione si concentra poi sull'emergere e sul consolidarsi delle pratiche di musica straordinaria, che si innestano stabilmente nelle celebrazioni regolari del calendario liturgico. Attraverso l'analisi dell'organizzazione del personale musicale – dagli organisti salariati ai maestri di cappella –, della gestione economica e della distribuzione delle celebrazioni lungo l'anno ecclesiastico, si mette in luce come la musica straordinaria si configuri come pratica sistematica che si sovrappone all'ordinario. Le cerimonie ricorrenti, pur mantenendo la loro regolarità all'interno del ciclo liturgico, si arricchiscono infatti di apparati musicali potenziati grazie al ricorso a musicisti soprannumerari. Il paradosso apparente – quello di una "straordinarietà regolare" – diventa così una cifra costante della vita musicale della chiesa francese: a cadenza prevedibile, e secondo ritmi precisi, l'ordinario si trasforma in straordinario attraverso l'espansione dell'organico musicale, l'arricchimento sonoro e il rafforzamento del prestigio celebrativo.

La seconda parte, *Cerimonie straordinarie e feste: il ruolo delle musiche straordinarie*, si concentra sull'analisi delle occasioni in cui la produzione musicale supera i confini dell'ordinarietà liturgica, pur seguendo modalità e codici consolidati. In particolare, attraverso l'analisi degli esempi proposti – da un lato le messe di Requiem in suffragio di sovrani o personalità eminenti e i *Te Deum* di ringraziamento per eventi dinastici o politici, dall'altro la celebra-

zione annuale della festa di San Luigi IX re di Francia – si metterà in luce la fondamentale distinzione tra le due diverse destinazioni delle pratiche musicali straordinarie, secondo le categorie che si troveranno delineate in introduzione: da una parte si collocano le cerimonie straordinarie, caratterizzate dalla loro natura episodica, irregolare e imprevedibile, legata all'occorrenza di eventi eccezionali della storia religiosa, politica o dinastica. Dall'altra parte vi è la festa di San Luigi, appuntamento fisso e regolare nel calendario liturgico, che tuttavia, pur nella sua ciclica ripetizione annuale, si avvale delle stesse modalità esecutive e dello stesso apparato musicale delle cerimonie straordinarie. In entrambe le circostanze, la musica straordinaria svolgeva una funzione essenziale, non solo arricchendo la celebrazione, ma strutturandone il significato politico, religioso e identitario.

La terza e ultima parte, *La 'messa in scena' del potere e del sacro: musiche straordinarie a S. Luigi dei Francesi attraverso i secoli*, amplia l'indagine su un orizzonte cronologico più esteso. Integrando i dati d'archivio inediti con quelli già emersi nella letteratura pregressa, si propongono analisi di lungo periodo su alcuni fenomeni chiave: la saldatura tra potere politico e potere spirituale nella progressiva strumentalizzazione della festa di San Luigi a fini di propaganda monarchica e il superamento dei confini nazionali fittizi all'interno della città di Roma, attraverso l'impiego della musica e del suono come strumenti privilegiati di occupazione e dilatazione simbolica dello spazio urbano.

* * *

La gestazione di questo volume si è estesa per oltre un decennio, durante il quale la ricerca ha incrociato altri progetti di studio che, pur rallentandone talvolta l'avanzamento, ne hanno al contempo arricchito l'impianto con approcci metodologici differenti, nuove prospettive e stimoli rinnovati. In ragione di ciò, numerose sono le persone che, a vario titolo, hanno contribuito alla realizzazione di questo lavoro.

Desidero anzitutto esprimere la mia più profonda gratitudine a S.E. Madame Florence Mangin, Ambasciatrice di Francia presso la Santa Sede, non solo per l'onore di aver introdotto questo volume con le sue parole, ma soprattutto per il costante sostegno e il genuino interesse che contraddistinguono il suo incarico nei confronti di ogni espressione artistica, scientifica e culturale. Ringrazio il Reverendo Padre Bernard Ardura, già amministratore dei *Pieux Établissements de la France à Rome et à Lorette*, per avermi accordato la fiducia affidandomi la responsabilità dell'archivio storico che custodisce le fonti principali su cui si fonda questa ricostruzione. Un sentito ringraziamento va

all'attuale amministratore, Frère Renaud Escande, sotto la cui guida una nuova linfa culturale ha iniziato a scorrere nei percorsi che uniscono le chiese francesi della città di Roma.

A Bianca Maria Antolini devo un particolare riconoscimento per l'attenzione e la disponibilità con cui ha accompagnato lo sviluppo di questo progetto editoriale, coniugando autorevolezza scientifica e qualità umana in un dialogo sempre stimolante. La realizzazione di questo lavoro non sarebbe stata possibile senza il confronto con Stefania Nanni, che con competenza e generosità mi ha aiutato ad ampliare lo sguardo su un ambito tanto articolato quanto cruciale come quello della storia della Chiesa; con Bernard Dompnier, riferimento imprescindibile e fonte inesauribile di ispirazione e stimolo, la cui ampiezza di visione storica e generosa disponibilità al dialogo hanno rappresentato un modello intellettuale costante lungo l'intero arco di questa ricerca; e con Émilie Corswarem, con la quale il dialogo scientifico è sempre stato sostenuto da un'affinità intellettuale profonda e da un affetto sincero, trasformando ogni scambio in un'occasione di autentico arricchimento. A ciascuno di loro va la mia più sincera gratitudine, anche per l'amicizia preziosa che da anni mi onorano di condividere.

Desidero esprimere la mia più affettuosa riconoscenza a Rosa Cafiero, per la fiducia accordatami fin dagli inizi e per avermi trasmesso il senso più profondo e autentico della ricerca. Un debito di gratitudine va anche ad Anne-Madeleine Goulet, con la quale ho avuto il privilegio di condividere un lungo e fertile cammino, costellato da scambi continui e da stimoli intellettuali sempre incisivi. Ringrazio sinceramente Thierry Favier e Arnaldo Morelli, le cui osservazioni metodologiche hanno contribuito in modo significativo alla definizione delle riflessioni teoriche che aprono questo volume. Un grazie sentito anche a Chiara Pelliccia e Galliano Ciliberti, per i suggerimenti generosi e puntuali offerti nella delicata fase di scrittura. Sentita riconoscenza va ad Agostino Ziino, che per primo mi ha aperto la strada della ricerca, segnando in modo decisivo il mio percorso; e a Margaret Murata e Philippe Vendrix, i cui ripetuti attestati di stima hanno rappresentato in questi anni un incoraggiamento fondamentale.

Infine, un profondo grazie a mio marito Carlo, per ogni vela che abbiamo spiegato insieme; ai miei genitori e ai miei fratelli, per esserci sempre stati; e a Noisette, che mi ha insegnato l'arte di sorridere con la coda.